

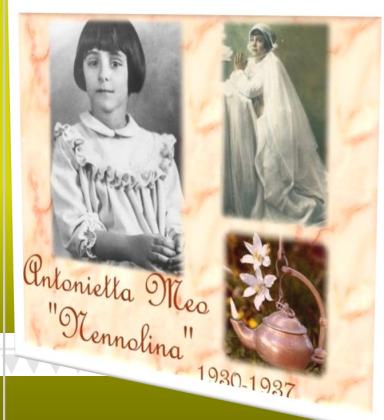
Antonietta di Gesù

(Nennolina)

" piccola sapiente del Vangelo "

*Bollettino per promuovere la conoscenza
di Antonietta Meo (Roma 1930-1937)
proclamata Venerabile nel 2007
da Benedetto XVI.*

Anno 2019 - Ottobre - Bollettino n° 22



P
r
e
m
e
s
s
a

In questo anno il nostro bollettino si occuperà dei vari aspetti concreti di Antonietta: in particolare illustrerà l'educazione ricevuta in famiglia, la partecipazione alla vita scolastica, il suo modo di giocare, le particolarità della sua preghiera, i suoi atteggiamenti concreti nel mangiare, nel vestire, le sue amicizie e il rapporto con gli adulti, il suo modo di vivere nei luoghi che frequentava. Sono osservazioni molto pratiche e comuni ai bambini, ma che Antonietta ha vissuto in un modo tutto suo e pieno di vivacità e di passione.

IL PICCOLO MONDO DI ANTONIETTA MEO

L'educazione ricevuta in famiglia

Antonietta apparteneva a una famiglia cristiana. Il tratto che connota questa famiglia in modo primario è proprio la fede. Prima del matrimonio era stata soprattutto la mamma a compiere un cammino cristiano: Eucaristia giornaliera, conferenza di S. Vincenzo, formazione in Azione Cattolica... Il matrimonio stesso fu vissuto come l'inizio di una famiglia cristiana: il loro viaggio di nozze li portò a Pompei, per mettere gli sposi e i futuri figli sotto la protezione di Maria. Poi la preghiera esplicita e abbondante caratterizzava la vita giornaliera; l'appartenenza alla parrocchia (S. Croce in Gerusalemme) era vissuta



con regolarità e intensità. La partecipazione alla associazioni e alle confraternite forniva le risorse e la compagnia per sostenere il loro cammino di fede vissuta in famiglia, nel lavoro e in società. La mamma Maria continuava nella sua adesione all'Azione Cattolica, anche come figura di responsabile. Il papà, Michele, da cristiano rispettoso, ma poco attivo, cominciò a partecipare alla Messa giornaliera ed entrò nel Terzo Ordine francescano, assumendo pian piano ruoli di servizio.

Per i loro figli, genitori così profondamente e attivamente cristiani, assunsero un'educazione che metteva la fede a fondamento e criterio di ogni scelta.

Così li inserirono subito nella vita parrocchiale, nell'associazione - allora particolarmente attiva - dell'Azione Cattolica, nei vari rami corrispondenti all'età. Per le due figlie - altri due loro bambini erano deceduti in tenera età - scelsero, in modo quasi naturale, di affidarli a scuole cattoliche: prima alla scuola materna delle Suore di Nostra Signora del Rifugio in monte Calvario, poi alle Suore Apostole del

Sacro Cuore, le scuole cattoliche più vicine alla loro abitazione in Via Statilia.

In questo contesto viene da sé che l'educazione della piccola Antonietta - come quello della sorella più grande, Margherita - sia stata completamente imbevuta di valori cristiani. In essa possiamo riconoscere alcuni tratti caratteristici. Anzitutto la presenza continua e abbondante della preghiera dentro la famiglia dove si pregava ad alta voce, la mattina, la sera, per i pasti, il rosario insieme alla fine della giornata. La partecipazione alla vita parrocchiale, all'Eucaristia domenicale era un rito familiare. La fede familiare veniva nutrita dalle letture sulle riviste delle associazioni cattoliche, da libri di devozione, dai testi liturgici e del catechismo. Anche Antonietta respirava questo clima. Infatti in lei la fede risultò come "naturale". Dio, Gesù, Maria, gli Angeli, i Santi... erano presenze che facevano parte integrante della famiglia: presenze buone, rassicuranti, cui ci si poteva rivolgere con serenità e fiducia; persone da ringraziare nei momenti di gioia, alle quali ricorrere nei momenti

di difficoltà, con le quali confrontarsi per prendere le decisioni giuste. Questa

famiglia era veramente una piccola chiesa domestica. E l'aspetto cristiano non era confinato negli atteggiamenti intimi e privati della famiglia. Si riversava su tutte le componenti della loro esistenza civile e sociale. Così il papà nel suo lavoro, svolto con competenza e onestà, pieno di generosità, come tutti riconoscevano. Così la mamma, nella partecipazione attiva alle varie associazioni, nelle relazioni quotidiane, nell'educazione dei figli. Così le due figlie che seguivano con docilità e con gioia questa visione cristiana della famiglia e della vita.

Antonietta ha bevuto con ardore a questa fonte cristiana. Non avrebbe vissuto "in modo eroico" le virtù cristiane se non fosse nata dentro questa famiglia cristiana, non solo formalmente, ma nella sua profonda identità. Perciò Antonietta pregava con serenità e gioia; voleva essere istruita su tutti gli aspetti della "dottrina" della fede, si regolava nelle scelte chiedendosi se questa azione "faceva piacere a Gesù"; "frequentava l'Azione Cattolica e si metteva il distintivo con fierezza, ma anche con serietà; era piena di bontà e di allegria nelle sue relazioni; affrontava sacrifici fini all'eroismo con la gioia di stare vicino a Gesù. In Antonietta tocchiamo con mano i frutti dell'educazione in una famiglia veramente cristiana.



GLI AMICI DI ANTONIETTA MEO MARIA BORDONI (1916 - 1978)



Maria Bordoni è stata proclamata venerabile l'8 marzo 2018 da Papa Francesco. È stata una consacrata, fondatrice di un istituto secolare, la "Piccola opera Mater Dei". La spiritualità di questo ordine prende origine da tre grandi ispirazioni: il sacerdozio dei fedeli, l'affidamento a Maria, la fedeltà e il servizio all'interno della Chiesa. In questo clima spirituale l'opera esercita la sua missione sia nell'aiuto alle parrocchie, sia nella vicinanza verso tante forme di povertà: bambini in difficoltà, missioni poverissime in America latina e, ultimamente, nella cura e nell'aiuto verso le madri nubili e ai

loro figli.

Maria Bordoni ha vissuto un'esistenza al servizio della sua parrocchia di Roma, S. Eusebio, nella grande Piazza

Vittorio. Ha collaborato con il parroco Mons. Domenico Dottarelli, come responsabile delle donne di Azione Cattolica. È stata anche una grande mistica, vivendo fenomeni straordinari di visioni e di contatti con il mondo soprannaturale, ma portando avanti una spiritualità ricca di semplicità, di umanità, di tenerezza e di discernimento.

Cosa può accomunare questa grande mistica con la nostra piccola bambina Antonietta? Ecco i punti di contatto: Anzitutto c'è la vicinanza dei luoghi, dei tempi e delle persone. La parrocchia di Maria Bordoni e quella di Antonietta Meo erano attigue, praticamente

confinavano l'una con l'altra. Il parroco di S. Eusebio era stato scelto come confessore e padre spirituale della mamma di Antonietta e da Antonietta stessa: il mio "direttore" spirituale e confessore. Negli anni in cui visse Antonietta, Maria Bordoni svolgeva la sua opera al servizio della parrocchia ed elaborava il suo carisma. Infatti tra le nostre due protagoniste c'è una grande affinità spirituale, nelle tre sfaccettature:

Anzitutto la spiritualità sacerdotale, vista in Maria come offerta di sé e sostegno al sacerdozio ministeriale. Sappiamo come anche Antonietta sapesse offrire sé stessa come Gesù sul Calvario, accanto a Lui e donare a Gesù tutte le sue sofferenze.

Poi la grande passione per la Chiesa, che in Maria prendeva la forma del servizio in tutte le attività della parrocchia, dalla catechesi alla partecipazione alle associazioni, alla cura mate-

riale, alla condivisione quotidiana con la comunità parrocchiale. E nella nostra Antonietta quanto sono numerosi i suoi slanci verso il "clero", la sua offerta per convertire i peccatori, la fierezza di appartenere all'Azione Cattolica nelle beniamine...

Infine ambedue vivevano una devozione a Maria, la mamma di Gesù, in particolare nei grandi misteri dell'Incarnazione, del Natale, della Redenzione nel Venerdì Santo del dolore e nella vittoria gioiosa della Pasqua! Tutte e due piene di speranza e di sorriso, d'incrollabile fede nella potenza redentrice di Gesù.

Significativo un testo redatto da Mons. Domenico Dottarelli, a pochissimi giorni dalla nascita al Cielo di Antonietta, in cui il parroco poteva confidare i suoi pensieri sulla sua piccola figlia spirituale che considerava già santa. Nella Messa del funerale ha indossato i paramenti bianchi della

festa della Risurrezione. Questo manoscritto era conservato negli archivi della Casa Centrale dell'Opera Mater Dei a Castel Gandolfo. Segno che Maria Bordoni conosceva bene la piccola Antonietta e la proponeva alle sorelle e ai bambini come esempio di fede e di santità. Tra loro due c'era l'amicizia e la fraternità della "santità".

TERESA BORRELLI: Stato della causa di beatificazione della venerabile Antonietta Meo

“Circa lo status della causa di Antonietta Meo, seppure siano arrivate diverse e significative comunicazioni circa eventuali grazie ricevute per intercessione della piccola venerabile, nulla però è da ricondurre al miracolo. Continuiamo a pregare e a chiedere la sua intercessione presso il Padre che è nei Cieli.”

*Teresa Borrelli,
postulatrice per la causa
di beatificazione di Antonietta Meo.
(29-09-2019)*



AVVISI IMPORTANTI

► chi è in possesso di e-mail
mandiamo il Bollettino solo in formato elettronico.
Chiediamo di inoltrarlo ad amici, conoscenti, parrocchie, associazioni...

► Chi desidera riceverlo in formato cartaceo
è pregato di farne richiesta esplicita.

► **Le offerte vanno versate** con il conto corrente postale n. 17045048 Intestato a PARROCCHIA SANTA CROCE IN GERUSALEMME PRO ASS. NENNOLINA

O con BONIFICO
IBAN
IT68 Z076 0103 2000 0001 7045 048



• Parrocchia Santa Croce in Gerusalemme
Piazza Santa Croce in Gerusalemme, 12
00185 - Roma

• Fratel Dino - (Cell. 3209269421)
Istituto Sant'Ivo
Via Arturo Colautti, 9
00152 - Roma

Via e-mail:

► frateldino@tiscali.it
per il vice presidente;
► emilia.st@libero.it
per la segreteria.